



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prot. N. 6522/VI.9
del 21.10.2022



PIANO DI EVACUAZIONE

(Guida all'emergenza nella scuola)

(aggiornato anno scolastico 2022-2023)

A cura del Responsabile del SPP
Prof. CALIGIURI Antonio

Il Dirigente Scolastico
Prof. Raffaele LE PERA

INDICE

- IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA	pag. 3
- INTRODUZIONE	» 4
1. IL COMPORTAMENTO DELL’UOMO IN CASO DI EMERGENZA	» 5
2. I POSSIBILI RISCHI	» 6
3. L’AMBIENTE SCOLASTICO	» 7
4. PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI	» 7
Designazione nominativa	» 7
La chiamata di soccorso	» 7
La diffusione dell’ordine di evacuazione	» 8
Assegnazione di incarichi agli allievi	» 8
Modalità di evacuazione	» 8
Cartografia – Sistemazione interna – Zona di raccolta	» 9
Istruzioni di sicurezza	» 9
Norme di comportamento in caso di Terremoto e di Incendio	» 10
5. PROCEDURE OPERATIVE	» 11
Il Dirigente Scolastico.....	» 11
Il personale docente	» 11
Una lezione sul piano di evacuazione	» 12
Il personale non docente – Gli Alunni	» 12
Gli Addetti al Primo Soccorso.....	» 13
Ditte esterne	» 14
6. VARIE	» 14

Allegato 1 - Specchio numerico della popolazione presente

Allegato 2 - Modulo di evacuazione

Allegato 3 - Assegnazione Incarichi

Allegato 4 - Documentazione Cartografica

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA:

“ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “E. Fermi” “
Via: PIER DELLA FRANCESCA
87012 CASTROVILLARI (COSENZA)
Tel. 0981/480171
www.itiscastrovillari.it

OCCUPANTI L'EDIFICIO SCOLASTICO

(massimo affollamento):	621	persone di cui
• Alunni:	488	
• Insegnanti:	94	
• Personale ATA:	28	
• Altro personale:	1	
• Eventuali altre persone:	10	

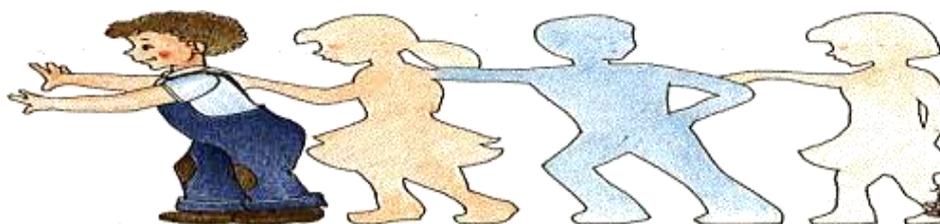
ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO:



Amministrazione provinciale: Provincia di COSENZA

- **Dirigente scolastico:** Prof. **Raffaele LE PERA**
- **Responsabile per le emergenze:** Prof. Ing. **Antonio CALIGIURI**
- **Responsabile SPP:** Prof. Ing. **Antonio CALIGIURI**

INTRODUZIONE



Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, attraverso il quale sono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti della scuola.

La presente relazione tecnica costituisce lo studio della gestione delle emergenze che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza agli artt. 18-43-46 comma 5 del D.Lgs. 81/2008.

*I criteri adottati per la **gestione delle emergenze** di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro» e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».*

Le indicazioni che seguono sono state elaborate tenendo conto delle esperienze maturate in molte realtà italiane e sono rivolte a tutti coloro che operano nella scuola e per la scuola.



1. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA



In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine «*panico*», che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il *panico* si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

- timore e paura,
- oppressione,
- ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche,
- particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- *il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;*
- *l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.*

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- **essere preparati a situazioni di pericolo;**
- **stimolare la fiducia in se stessi;**
- **indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;**
- **controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.**

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

2. I POSSIBILI RISCHI

La presente relazione tecnica costituisce lo studio della gestione delle emergenze che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza agli artt. 18-43-46 del D.Lgs. 81/2008.

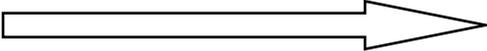
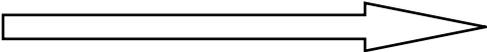
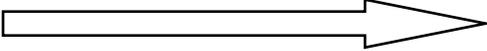
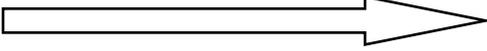
I criteri adottati per la gestione delle emergenze di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro» e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

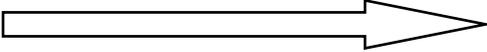
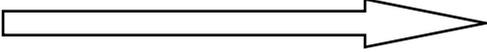
La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza ed in alcuni casi richiedere l'evacuazione parziale o totale degli edifici sono i seguenti:

Emergenze interne

- **Incendio**  
- **Allagamento**  
- **Infortunio-Malore**  
- **Ordigno esplosivo**  

Emergenze esterne

- **Eventi atmosferici avversi**  
- **Terremoto**  

Altri eventi che potrebbero altresì richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio, sono generalmente i seguenti:

- *crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;*
- *inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;*
- *ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto o dal personale addetto alla sicurezza.*

3. L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per una rapida evacuazione. E' necessario conoscere le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio scolastico: il numero di piani, le aule, le uscite di sicurezza, gli spazi esterni, etc.

Nei corridoi dei vari piani sono collocate le planimetrie contenenti indicazioni delle direzioni più favorevoli per le vie d'esodo.

4. PREDISPOSIZIONE ED INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, sono state adottate le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Designazione nominativa

In caso di emergenza sono stati identificati ed assegnati dei compiti al personale docente e non che opera nell'istituto (ad ogni compito corrispondono 2 incaricati, in modo da garantire una continuità della loro presenza):

- **del responsabile per le emergenze e di chi può impartire l'ordine di evacuazione** (normalmente Dirigente Scolastico o suoi Collaboratori) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;
- **del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;**
- **del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;**
- del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.
- del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica;
- del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti;
- del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

La chiamata di soccorso

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni risulta essere quello presente nel "locale ingresso-centralino" al piano terra. Tale apparecchio funziona anche in mancanza di energia elettrica.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni.



Evento	Chi chiamare	N. telefono
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un 'aula, la biblioteca, ecc.).
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

La diffusione dell'ordine di evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento (saranno stabiliti dagli addetti al servizio di sicurezza i casi per i quali consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo d'Istituto)

L'ordine di evacuazione sarà impartito con **suono prolungato della campanella di servizio**



L'Istituto dispone di un impianto di altoparlanti per cui lo stesso ordine di evacuazione può essere comunicato a voce. Lo stesso impianto di altoparlanti può essere usato per impartire istruzioni, in caso di necessità o di emergenza, per evitare l'effetto dovuto al panico.

Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura dei docenti)

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 ragazzi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

2 ragazzi serra-fila, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione;

2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta;

Tali incarichi vanno sempre assegnati ed eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula, è ridotto anche camminando lentamente.

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila per impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre; stare vicini contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi che già stanno procedendo alle operazioni di evacuazione. Nel caso i corridoi o le scale non siano già impegnati la precedenza per l'evacuazione viene stabilita nel seguente ordine di classi: 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a.

Cartografia- Sistemazione interna

Nei vari piani sono affisse delle *planimetrie con l'indicazione delle aule, della direzione da prendere nel caso di evacuazione, delle scale di emergenza, della distribuzione degli idranti e degli estintori*. Le vie di esodo sono inoltre indicate da cartelli segnaletici in modo da consentire una ripartizione dell'efflusso dei vari occupanti l'Istituto su uscite di emergenza diverse.

Nelle aule sono affisse le istruzioni di sicurezza in caso di pericolo e l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi. La sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale deve essere fatta in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata.

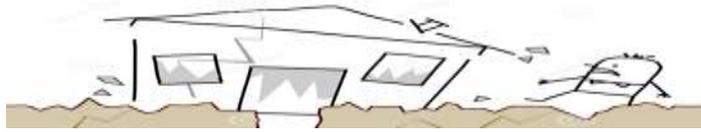
Zona di raccolta

E' stata individuata come zona di raccolta la **"piazzola antistante il campo di calcio"** in quanto sufficientemente distante dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli.

Istruzioni di sicurezza

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza. Alla diramazione dell'allarme:

- **mantenere la calma**
- **interrompere immediatamente ogni attività**
- **tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);**
- **mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;**
- **disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);**
- **seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;**
- **camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;**
- **raggiungere la zona di raccolta designata.**



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- *Non precipitarti fuori*
- *Mantieni la calma*
- *Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino i muri portanti*



- *Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti*
- *Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina*
- *Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata*

Se sei all'aperto:

- *Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti*
- *Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina*
- *Non avvicinarti ad animali spaventati.*

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- ***Mantieni la calma***
- *Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta*
- *Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati*
- *Apri la finestra e senza esporti troppo chiedi soccorso*
- *Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria tramite un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)*

5. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nel primo paragrafo ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli **adulti** dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dovrà vigilare correttamente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

Il personale docente

Dovrà:

- *informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;*
- **illustrare periodicamente il piano di evacuazione** e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
- *intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;*
- *controllare che gli allievi apri e serra-fila eseguano correttamente i compiti;*
- *in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.*

Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi individuati come serra-fila, **il modulo di evacuazione** con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.

Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di disabilità può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

Una lezione sul piano di evacuazione

È opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, del comando dei vigili del fuoco competente per il territorio.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati, cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento dalla lettura delle planimetrie esposte all'interno dell'aula ed ai piani, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni periodiche.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni pratiche:

- *prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;*
- *prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.*

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Il personale non docente

Il personale non docente sarà nominativamente incaricato di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più collaboratori scolastici avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Nell'edificio in cui, dato l'esiguo numero delle classi, manchi il personale di segreteria, o, per qualsivoglia ragione, manchino i collaboratori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti dell'istituto, anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.

Gli alunni

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

Addetti al Primo Soccorso



Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità **l'addetto al primo soccorso** si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta. All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

Presenza disabili

Se nell'anno scolastico in corso sono presenti alunni disabili, questi potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M.10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002A emanata dal Ministero dell'Interno.



Nel caso, se necessario, gli alunni disabili saranno assistiti, in caso di evacuazione, dal personale ausiliario informato sulle modalità per la loro messa in sicurezza. Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e gli alunni;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o gli alunni con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri alunni.

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità delle situazioni di disabilità presenti; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche.

Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone ipovedenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone ipovedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.



Gli insegnanti della classe ed eventualmente quelli di sostegno, in caso di emergenza, considerata la presenza di alunni disabili, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

Ditte esterne

Nel caso in cui dovessero operare all'interno dell'edificio scolastico lavoratori di ditte esterne tale personale dovrà essere informato sulle principali misure e comportamenti da adottare in caso di emergenza con particolare riferimento al segnale di allarme e alle vie di esodo da percorrere.

6. VARIE

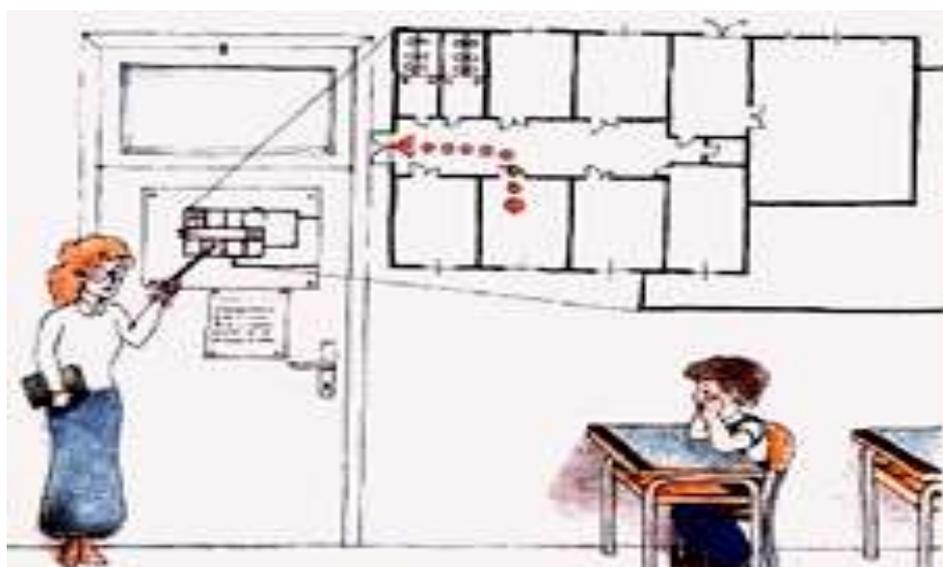
Come ricordato in premessa, l'esperienza dimostra che per un istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili.

In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare i ragazzi. A tal proposito sarebbe opportuno, essendo l'edificio a più piani le classi degli allievi più giovani fossero collocate al piano terra, in modo da poter evacuare per prime al momento dell'emergenza.

Si consegue un proficuo addestramento all'evacuazione e ci si familiarizza con le modalità di abbandono dei locali facendo utilizzare alle classi, al termine delle lezioni, le uscite di emergenza assegnate.

Il presente piano dovrà essere:

- *aggiornato annualmente in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio;*
- *facilmente consultabile da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;*
- *essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.*



Allegato n. 1

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

Anno scolastico **2022-2023**

POPOLAZIONE PRESENTE:
(massimo affollamento)

- docenti 94
 - ATA e altro personale 29
 - alunni 488
 - altre persone 10
- TOTALE** **621**

	docenti	alunni	Operatori + visitatori	Totale
PIANO TERRA	Max 42	Max 210	Max 13	Max 265
	Min	Min	Min	Min
PIANO PRIMO	Max 32	Max 160	Max 6	Max 198
	Min	Min	Min	Min
PIANO SECONDO	Max 12	Max 60	Max 8	Max 80
	Min	Min	Min	Min
PALESTRA	Max 5	Max 58	Max 2	Max 65
	Min	Min	Min	Min
UFFICI (se non compresi nei piani)	Max 3	Max 0	Max 10	Max 13
	Min	Min	Min	Min
TOTALE (max n° presenti contemp.)	Max 94	Max 488	Max 39	Max 621
	Min	Min	Min	Min

Allegato n. 2

MODULO DI EVACUAZIONE

1. SCUOLA *ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "E. FERMI"*

2. CLASSE _____

3. ALUNNI PRESENTI _____

4. ALUNNI EVACUATI _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. ZONA DI RACCOLTA *Piazzale adiacente campo sportivo ITIS "E. FERMI"*

Castrovillari li _____

SIGLA ALUNNO SERRA FILA

SIGLA DOCENTE

ALLEGATO N. 3
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “E. FERMI”
 VIA PIER DELLA FRANCESCA –87012 CASTROVILLARI (COSENZA)



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(Responsabile prof. **CALIGIURI Antonio**)

INCARICHI

1) Emanazione ordine di evacuazione	<i>- Dirigente Scolastico o sostituto - Responsabile del Serv. di Prevenz. E Protez.</i>
2) Diffusione ordine di evacuazione	<i>suono prolungato campanella e/o sistema di altoparlanti</i>
3) Controllo operazioni di evacuazione	<i>collaboratori scolastici presenti ai vari piani</i>
4) Addetti antincendio <ul style="list-style-type: none"> • Piano terra ----- • Piano primo ----- • Piano secondo ----- • Palestra 	<i>(Iannuzzi - Armentano - Feoli)</i> ----- <i>(Parisi - Oliva- Feoli)</i> ----- <i>(Oliva - Parisi)</i> ----- <i>(Feoli)</i>
5) Chiamate di soccorso	<i>Addetto al centralino</i>
6) Addetto al serv di prev e prot ASPP 7) Addetti al Primo Soccorso	<i>Spata Giovanni</i> <i>Parisi – Iannuzzi - Feoli – Caligiuri – Trudu</i> <i>Del Colle</i>
8) Controllo periodico estintori-idranti- impianti antincendio e di sicurezza	<i>Armentano – Mazziotti - Caligiuri</i>
9) Coordinatori di piano per l’evacuazione	piano terra: <i>Armentano - Iannuzzi -</i> piano primo: <i>Parisi - Oliva</i> piano secondo: <i>Spata – Del Colle</i> palestra: <i>Feoli - Trudu</i>
10) Controllo praticabilità delle vie di uscita	<i>Addetti antincendio e al controllo delle operazioni di evacuazione ai vari piani</i>
11) Controllo apertura porte e cancelli sulla via pubblica	<i>Addetto al centralino</i>
12) Funzionario incaricato all’accert. delle infrazioni al “DIVIETO DI FUMARE”.	<i>Merenna Eugenio</i>
13) Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza (RLS)	<i>Marino Francesca</i>

ALLEGATO n. 4

